Mercoledì 7 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 108

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: a Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai bravi operaj ed artieri udinesi

V.o

Se io, senza nomina per Decreto Reale, sono divenuto il *veterano della Stampa italiana*, Voi ben comprendete, o bravi artieri ed operaj, come la *senilità* tragga irresistibilmente a desiderare la quiete e l'ordine. Dunque Voi dovete compatirmi, per essermi permesso di augurare la conciliazione del quarto ceto, cioè dal ceto dei lavoratori, con le altre classi della cittadinanza. E poichè così lodevole fu il vostro contegno anche nella festa del *primo maggio*, io confido nella vostra lealtà, nel vostro patriottismo.

E contro que' tribuni che vorrebbero spingervi a fraterne lotte, col pretesto che senza atteggiarvi a risolute resistenze non avvantaggereste mai ne' mezzi di campar manco male la vita, Voi potete loro rispondere: «Non è vero; ormai non solo in Italia, ma in tutto il mondo, Governi, Parlamenti ed aristocrazia e grassa Borghesia compresero il dovere sociale di rendere migliore la sorte di quelli, cui si diede l'appellativo di *umili e diseredati*.» Così, come Vi ho provato citando fatti dal 66 ad oggi, anche in Udine nostra i migliori cittadini diedero innumerevoli prove di amare la classe operaja. Dunque, a che mostrarsi in piazza col broncio? a che alzare la bandiera dei ribelli contro quella ch'è simbolo della unità della Patria e della Libertà?

Io, su questo Foglio, per venticinque anni ho seguito la cronaca di guerricciole a pretesto della Politica fra Moderati e Progrediti, e poi tra essi e i Democratici; ma posso dirvi che, riguardo al bene delle classi operaje, tutte queste Parti, senza degenerare a Fazioni, si trovarono sempre e si trovano pur oggi concordi. Oggi poi, data l'*intonazione* universale, non c'è pericolo che nemmeno a Udine i così detti *signori* abbiano a chiudere le orecchie per non capire come certi portati della scienza economica e dell'esperienza, certe riforme della *modernità*, debbono pur introdursi gradatamente anche fra noi. Ma se tutti sono proclivi a giovare al quarto ceto, che dopo la borghesia vittoriosa dell'aristocrazia e della chieresia, alla distanza d'un secolo, aspira oggi a maggior benessere, a che ostentare dubbj circa la sincerità di questa espansiva benevolenza, e riuniti in Circoli o Leghe, o in drappelli con nomi settarii, scendere in piazza coi segnacoli di schiere armate per la lotta?

Dico ciò in linguaggio metaforico, perchè nella città di Udine simili casi sono quasi inauditi, e dal 66 ad oggi nella Cronaca paesana si ebbero a deplorare soltanto le birichinate di pochi (teste calde), non mai scandali grossi di operai e popolani. Quindi, se ciò in trentacinque anni dacchè siamo liberi cittadini; oggi anche gli artieri ed operaj, essendo più istruiti, non cadranno nei lacci delle sètte, quando il loro benessere sta tanto a cuore de' maggiorenti, i quali a conseguirlo dedicano e studi e cure ed invocano provvedimenti legislativi.

Voi, operaj ed artieri Udinesi, sapete da parecchi fatti che proprio in Udine si pensa, e da tutti i cittadini distinti per posizione sociale, al vostro benessere. Quindi non abbisognate che a spronarli Vi mettiate la maschera di repubblicani o quella di socialisti. E dico la maschera, perchè avendo tenuto dietro al *movimento*, mi sono accorto della superficialità de' mezzi per indurvi a muovervi, od a far parere che in effetto un movimento operajo ci fosse, sull'esempio di altre Provincie. Per contrario, anche il *primo maggio udinese* confermò la serietà ed il buon senso vostro. Ed io dovrei rallegrarmi con Voi, dacchè, quanto a socialismo, può dirsi in ribasso persino tra la gente gallica, ed a Marx la Critica contende persino il genio inventivo dell'utopia che da lui prese il nome. Quanto poi a fisime repubblicane, non so chi fra gli operaj ed artieri udinesi vorrebbe farsene bello. Penso che solo per ischerzo uno dicessi repubblicano, guardando forse in Piazza al leone della Serenissima. Ma la quasi totalità degli Udinesi, d'ogni ceto ed età e sesso, preferisce ad ogni altro il grido che nelle guerre dell'indipendenza e nell'epopea sicula fu il grido di Garibaldi e dei Mille: *viva l'Italia con Vittorio Emanuele!*

G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 6. — Presiede il vice - presidente Torrigiani.* — Segue lo svolgimento delle interpellanze sulla crisi vinicola, e parlano De Felice Giuffrida e Libertini per conoscere se il ministro delle finanze intende ripresentare il disegno di legge sugli alcools industriali; Grassi Voces e De Viti Marco sui provvedimenti che il Governo intende prendere sulla crisi vinicola del Mezzogiorno; indi Callisano su quelli risguardanti il Piemonte; da ultimo Montagna che interpella il Ministro intorno agli effetti sulla crisi vinicola della legislazione fiscale sulla produzione dell'alcool.

L'Esposizione e le Feste di Torino

Per alcuni giorni l'attenzione degli Italiani sarà volta a Torino che, per la presenza del Re, della Regina, dei Principi e dei Ministri, per l'affluenza di visitatori, tra cui illustri stranieri, ripiglia l'aspetto che aveva qual Capitale non solo del Piemonte ma del nuovo Regno, prima di Firenze e di Roma.

Anche il nostro Giornale, per cortese invito del Presidente del Comitato amministrativo on. Villa, potrà essere rappresentato alle Feste ed alla solenne cerimonia di apertura dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna che avverrà nel giorno di sabato 10 maggio. Un nostro collaboratore poi visiterà la Mostra che rimarrà aperta sino a novembre. Ed i Friulani hanno speciale incentivo per visitarla, dacchè (come dicemmo a suo tempo) un friulano, il D'Aronco, fu il creatore di quelle meraviglie architettoniche, di cui i Giornali cominciarono a dare la descrizione e che vedremo disegnate ne' Giornali illustrati. Ecco, intanto, un saggio di quelle meraviglie.

Chi ha visto finora l'arte decorativa moderna rappresentata da qualche seggiola sulla quale, per eccesso di novità è impossibile di stare seduti, o da qualche mobile, di dove la linea retta è rigorosamente bandita come se nulla di bello esistesse fuor del curvo e del contorto, o da qualche edifizio nuovo dove le finestre e le porte paiono vittime miserande di un nuovo ballo di San Vito, non può immaginare che singolari attrattive d'arte e di bellezza pur mette questa Esposizione, pur così nuda come è oggi, mentre solo una parte dei singolari edifizi appare compiuta e mentre le gallerie cominciano appena a ordinarsi nello interno.

L'ingresso — per cominciare — ha, al posto dei soliti casotti di legno per i biglietti, due alti edifizi che ricordano per la forma esterna certi templi egiziani; dipinti d'un bel giallo zafferano per due terzi, e in alto a grandi fascie di foglie verdi su fondo nero. E il giallo zafferano si va rabescando ora di certe volute bianche e rosse d'un bizzarro effetto.

Dentro dall'ingresso, a sinistra, è già completo un certo edifizio di una Società d'illuminazione, che non potrebbe essere nè più nuovo nè più brutto, ma che par messo lì per far ammirar meglio (per ragion di contrasto) tutto quell'altro che v'è di nuovo e di bello. Poi un recinto, che conterrà un villaggio sudanese ed altri circi menti *sui generis*.

Ma dentro dall'ingresso, a destra, sono la gran rotonda d'ingresso e le gallerie dell'Arte decorativa moderna, esternamente e mai tutte compiute: o il bello, l'artistico, l'originale comincia veramente di qui. Io non vi so dire quanto di elementi esotici, giapponese, persiano, turco, indiano, entri nei particolari decorativi di tutti codesti edifici: certi motivi potrete dire d'averli veduti nelle decorazioni delle moschee di Costantinopoli, certi altri negl'interni de' castelli medioevali del Piemonte, altri ne' templi del lontano Nippon, ma la fantasia genialissima del D'Aronco ha così ben riunito codesti motivi e li ha fusi così bene nella sua originale concezione, che codeste sinfonie e nuove costruzioni architettoniche vi lasciano non so se più sorpresi o ammirati.

Descrivere l'aspetto esterno della grande Rotonda, è impossibile: bisogna vederla. Una gran volta a cupola; sotto la volta, tutto in giro le finestre, ovali, come grandi occhi aperti, e sopra le invetriate tetti gialli singolari sporgenti all'infuori; stilue tra finestra e finestra: nella parte inferiore grandi contrafforti di strana forma sorreggenti gruppi statuari di figure danzanti; tra i contrafforti le porte. Il tutto decorato d'oro su fondo grigio-verde, o a fogliami verde e oro, o a scacchi verde e oro.

E dentro? Il cielo della cupola a fondo arancione, seminato di rettangoli bleu e di dischi gialli; la decorazione sotto le finestre, tutta alberi dal gran fogliame verde carico su un cielo d'un turchino carico, traversato di striscie di nuvole colorate ne' più varii colori del tramonto. Splendido effetto, tratto da un motivo di decorazione vegetale che non è già dell'Estremo Oriente ma delle grandi sale de' nostri più bei castelli feudali.

Aperta in fondo alla Rotonda, la grande Galleria centrale, bianca delicata, inondata di luce, dà quasi l'impressione del ritrovarsi sul ponte d'un bastimento, tra gl'intrighi delle corde, sotto le bianche vele distese, di fronte al mare e al vento.

E infatti tutto il soffitto di stoffa bianca a sparsi rami di fiori delicati, e i veli a striscie bianche e viola pallide, gonfi quasi sotto l'impulso del vento, cadenti lungo le pareti, danno l'illusione delle vele; e le sottilissime colonnine che dividono la grande navata paiono gli alberi; e le corde gialle che cadono a gruppi dal soffitto paion le sartie; e il suolo ligneo, non ancora coperto (come tra poco sarà) de' banchi degli espositori, pare il ponte della nave, che il sole filtrato dai velari bianchi inonda di luce tenue e diffusa. Nulla può immaginarsi, che sia ad un tempo più grandioso e gentile.

L'arrivo dei Sovrani a Torino.

Torino, 6. — I Sovrani sono giunti in forma privata alle ore 10.38.

Li attendevano alla stazione il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, le principesse Elena, Letizia e Isabella, i ministri Zanardelli e Giolitti, Saracco e Biancheri colle rappresentanze del Senato e della Camera, altri senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e il comitato dell'esposizione. Grande folla gremiva il piazzale e i pressi della stazione.

Appena discesi dal vagone, la Regina ha baciato le principesse e le dame, e il Re si trattenne a conversare coi principi, coi ministri, coi presidenti del Parlamento e col Sindaco.

Poscia i Sovrani, usciti dalla stazione, furono acclamati vivamente dalla folla e saliti in vettura di Corte, scortati dai corazzieri e si recarono alla Reggia.

Giunti alla Reggia, la folla, che si assiepava nella Piazza Reale, continuò ad acclamare vivamente i Sovrani, che si presentarono due volte al balcone per ringraziare.

Verso le 17 i Sovrani uscirono dal Palazzo Reale in carrozza scoperta. Il Re a cassetta, guidava la pariglia. Il pubblico gli fece un'ovazione durante il tragitto durato tre quarti d'ora.

Un avvocato aggredito dal figlio di Nasi e dal capo di gabinetto del ministro.

Roma 6. — Stanotte l'avv De Ferraris, quarantenne, si presentò all'ospedale tutto insanguinato e colla testa rotta.

Disse che uscendo da teatro era stato aggredito dallo studente Virgilio Nasi, che sarebbe il figlio del ministro della P. I., e dal cav. Lombardo segretario di Gabinetto del ministro.

L'avv. De Ferraris sporse immediatamente querela.

Lo stesso giovane Nasi anche giorni sono attaccò brighe per la strada e ne seguì un violento pugilato.

Le entrate in diminuzione

Nel mese di aprile le entrate dell'erario diminuirono di lire 2.942.735 in confronto dell'aprile dell'esercizio precedente.

Pei reduci dalle patrie battaglie.

I nostri deputati.

Gli uffici della Camera dopo essersi pronunciati favorevolmente sul progetto per la destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani 1848 49 a favore di coloro che parteciparono alle successive campagne per l'indipendenza nazionale, nominarono, fra altri, a commissario l'on. *Gregorio Valle*.

Il "yacht„ reale di Grecia arenatosi.

Atene, 6. — La notte scorsa il *yacht* reale che trasportava la famiglia reale recantesi a Chalki per celebrare l'onomastico del Re si è arenato presso una città situata alla foce del canale Urido. Si recano sul luogo battelli per disincagliarlo.

Un preteso miracolo.

Napoli, 6. Il popolino del quartiere Sanità oggi era agitatissimo perchè giurava di aver veduto colare lagrime di sangue dell'immagine dell'Addolorata. Il parroco accorse e dichiarò trattarsi di fantasia eccitata; allora il popolino lo investì e gli stracciò gli abiti. Il prete dovette fuggere.

Disastro ferroviario.

Morti e feriti.

Parigi, 6. Un treno conducente pellegrini provenienti da Meuscron (Belgio) e diretto a Lourdes, deviò per causa ignota tra Amiens e Compiègne presso Moyenne Ville.

Vi furono 9 morti e 11 feriti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 maggio a L. 101,90.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	125.—
Romania	100.20	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.45		

Appendice della PATRIA del FRIULI 32

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

Manuel non l'ascoltava più, ma si fermò di nuovo, sotto l'impero di una crescente emozione.

Udivasi da lontano l'allegro scampanellio delle campane, delle quali il giovane aveva senza dubbio riconosciuto il suono.

Ed il suo volto riflètteva un pensiero, un'affetto, una *timidità di gioja*, se è permesso esprimersi così, che avrebbero fatto versare delle lagrime a tutt'altri che a lui.

— Su via, senorito! un po' di fermezza! sclamò l'arriero. Se voi avete paura di qualche cosa, son quà anch'io. Eppoi non disponiamo noi di armi?

— Guai a te! interruppe Manuel, se tu racconti a qualcuno di avermi veduto così commosso Al contrario, se tu taci, io ricompenserò il tuo silenzio. Non mi piace affatto lasciar scorgere alcunchè di debolezza in me. E t ora, procediamo.

La verità era, che l'impetuoso giovane, non poteva sopportare più a lungo il peso della sua anima. E poichè l'estrema difficoltà della discesa, gli impediva di andar avanti per il primo, risolse continuar a discorrere col suo compagno di viaggio, per ottenere modo che quell'indiscreto osservatore ascoltasse troppo davvicino l'eco dei suoi pensieri.

— Le campane che suonano, — disse egli con affettata naturalezza, sono quelle di Santa Maria della Cabeza. Esse annunciano la grande solennità che avrà luogo domani, prima domenica d'aprile, come tutti gli anni, in tale giorno.

«Quale animazione, deve regnar già in tutto il sobborgo!.. Io conosco qualcuno che si è ben divertito, durante la sua infanzia, a dirigere quell'allegro scampanellio.

«Come cambiano i tempi, mentre i costumi rimangono gli stessi. — Vedrai domani, quale solenne processione avrà luogo verso sera.

«E' quella del Bambino Gesù, — del *Nino de la Bola!*.. E se tu non ri partirai ancora, dopodomani, potrai andare alle Grotte, a vedere la Rifa, l'Incanto di carità, dove avviene sempre qualche divertente avventura.

«Ivi, tutto si compera: la danza, i baci, le felicità.. la vita dell'anima... in beneficio delle creature!

«Ma ecco il sole tramontato... e la costa diventa meno erta. Affrettiamo il passo per attraversare la fiumana prima che scenda la notte, poichè mi rincrescerebbe assai che i miei effetti si bagnassero nel passaggio.

La discesa diventava sempre più facile.

Manuel spronando la cavalcatura si trovò bentosto solo in mezzo alla pianura, tra le lunghe fila degli olmi che svelano la vicinanza del corso d'acqua annunciato.

La Città era ancora tuttavia ad una discreta distanza, ma il viaggiatore poteva, fino ad un certo punto, credersi già entro le sue mura.

Andava intanto facendosi l'oscurità. La dolcezza misteriosa di quell'ora, l'umida freschezza dell'aria, i cui effluvi primaverili degli alberi e dei fiori, fra i quali era cresciuto; l'armonioso rumore, ben noto a lui, che si innalza in quella stagione, dal seno delle onde; l'inno che van ripetendo in mezzo all'ombra ognor crescente i più umili cantori, al Creatore del Mondo; — tutto infine contribuiva a sprofondare Manuel in una pace, assai differente dalla tempesta, ma molto miglior consigliera dell'anima, della speranza, compiacenze imprudente dei suoi propri desideri.

Egli si fermò adunque alcuni istanti sulla riva tranquilla del Rubicone della sua povera storia, sia che egli volesse accordare allo spirito suo affaticato, un po' di riposo, prima di esporlo a delle emozioni supreme; sia, forse, per chiedersi freddamente, se la felicità lo attendeva al di là, — oppure in una inevitabile sventura...

Soledad, viveva essa? E egli stata sempre fedele?... lei che nulla aveva mai promesso?

Avrebbe ella incontrato un'uomo capace di averla fatta sua compagna?..

Ed il terribile vecchio?... Che cosa era mai diventato di lui?...

Continuerebbe egli a ricusare qualsiasi transazione?

E in tal caso, Soledad, acconsentirebbe essa unirsi con il figlio di don Rodrigo Venegas, dopo la terribile scena dei pubblici incanti?...

Lo amava ella fino a questo punto?..

Quale sorte era dunque riserbata al proscritto, ritornato dal suo lungo esilio?

Dei terribili dolori? Dei crudeli disinganni?... De le nuove lotte?... Un'effusione di gaudio?... La morte di quel povero proscritto, porrebbe essa finalmente un termine a tante fatiche, a tante angoscie?

L'arrivo del mulattiere segnato dalle bestie da soma, venne ad istrappare il giovane a tanta inquietudine...

Una volta attraversato il torrente, i nostri viaggiatori seguirono i lunghi viali orlati di biancospini, di rose canine, di siepi e di altri arbusti, che conducono fra i numerosi cinti di vigne, alle porte della Città.

Non erano più che a cinquecento passi di distanza, quando dal portico oscuro di un Eremitaggio, innalzato da tempo immemorabile sul margine del cammino, si fe' udire una voce di donna.

E quella voce diceva:

— Manuel, sei tu?... Lascia che io ti parli, di grazia....

XIV.o

Manuel arrestò il cavallo, ed alla luce della lampada che tremolava in fondo al Santuario, scorse sulla soglia del portico — che un griglia di legno isolava dall'interno dell'Eremitaggio, l'imponente figura di una donna ritta, di alta statura e vestita a lutto.

Ella soggiunse, vedendolo fermarsi:

— E così dunque, sei proprio tu? Benedetta sia la Santissima Madre di Gesù! Io temeva che tu avessi presa un'altra strada.

— Sì, senora, sono io, rispose Manuel, al colmo dello stupore. E voi, chi siete? Io credo riconoscere la vostra voce...

(Continua.)

Ciò che può ottenere l'uomo dalla terra.

(Dedicato ai proprietari e coltivatori di terra.)

(Collaborazione alla PATRIA.)

Giorni sono, nel ritornare da una gita in bicicletta, mi fermai ad Ospedaletto; là fra una ciancia e l'altra, giunsero al mio orecchio le lodi, che gli agricoltori del paese e dintorni tributavano alle splendide piantagioni, che il signor Francesco Minisini stava ultimando in un suo terreno denominato «Lago»: si trattava nientemeno che di 750 mila piantine.

Incredulo la mia parte e sopratutto curioso, tanto più trattandosi di cosa della quale — modestia a parte — credo d'intendermi abbastanza; volli recarmi sul luogo ad osservare in persona se tali piantagioni meritassero davvero gli elogi che venivano fatti; e dopo molti sforzi per ammansare il severo custode che — nuovo cerbero — stava a guardia del sito, ottenni il permesso di visitarlo, accompagnato dallo stesso. E veramente dovetti constatare che la fama del luogo non era immeritata. Lungo il viale d'ippocastani, che conduce al laghetto, la mano dell'esperto contadino seppe preparare tra le rocce l'asilo ad una infinità di piante: un vero vivaio; ed ivi si possono notare l'acacia, il carpino, la rubinia, il castagno, il frassino, il pero, il melo, il ciliegio ecc.. mentre quà e là s'ergono ridenti e freschi varii boschetti di sempreverdi.

Giunto poscia alla vallata del laghetto, rimasi veramente estatico. Ivi uno splendido vigneto - frutteto si presentò ai miei occhi; ciò che di più bello e ben fatto si può immaginare. I filari delle viti, disposti secondo le migliori regole d'arte, si alternano con gli alberi da frutta (questi per la maggior parte meli e ciliegi, che il signor Minisini importò dalla Stiria) e negli spazi liberi si stende il maestoso tappeto del trifoglio rosso d'una rigogliosità più unica che rara.

L'altro viale che gira attorno al laghetto è adorno di piante di susini e di canne di Bambusa Zurea, che fanno spiccato contrasto con una magnifica piantagione di pioppi piramidali e di Hulmus Glutinen che s'erge in prospicienza del lago. Salito infine sulla più alta roccia contornata da allori sempreverdi, su la quale il sig. Minisini fece costruire dal sig. D'Aronco quel colossale leone, (di cui, se non isbaglio, fu tempo addietro esposta la fotografia nelle vetrine dell'amico Gerardo Rippa); di lassù abbracciando con uno sguardo il terreno circostante, potei ammirare nel suo complesso quel favoloso impianto, e l'impressione ricevutane non può esprimersi in parole.

Non un metro quadrato negletto, non un angolo vuoto: dappertutto la mano solerte ed intelligente dell'uomo si rivelava nella sua opera ragionata, cosciente, proficua. Per cui tra pochi anni, ivi sarà, per così dire, una preparata e voluta foresta vergine prodotta dalla mano dell'uomo, che da ogni centimetro quadrato sa trarre profitto e diletto nel tempo stesso. E ciò tanto più, in quanto il signor Minisini ha proibito lo sfalcio delle erbe, affinchè diano, col loro marcire un ottimo concime alle altre piante, ed ha pure vietato il taglio degli alberi, che per avventura spontaneamente saranno per nascere.

Nel discendere da quella roccia, io non potevo a meno di esclamare meco stesso:

«Ma questo è un vero paradiso terrestre!»; e soddisfatto e lieto della visita, pensava che colà si dovrebbe condurre i fanciulli alla festa degli Alberi, colà dove appunto gli alberi fan festa e dimostrano anche al più profano come con lo studio, con la buona volontà e con l'indefessa opera, si possano obbligare i terreni più incolti a dare in modo vario ed abbondante i loro frutti. Vadano gli appassionati per l'agricoltura, vadano ad osservare questa piantagione; vedranno a quale punto l'agricoltura sia giunta, ne vedranno la vera e pratica applicazione, ne comprenderanno veramente i progressi: e partendone, sono certo, non potranno far a meno di tributare, al pari di me, un caldo elogio al signor Francesco Minisini, il quale con vero amore e con scienza e coscienza si occupa di aiutare e di migliorare l'agricoltura, allo scopo di portarla a quel limite massimo di perfezione, che si può in umana cosa sperare.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Consiglio Comunale.

6 maggio. — La seduta consigliare di ieri sera fu molto meno animata di quanto lo aspettava di certo il numeroso pubblico accorso, e ciò, devo dire, è segno per noi confortante poichè dimostra che alla passione di parte subentra il freddo e spassionato esame degli interessi del paese che tanto di più può giovare al bene di questo. Erano presenti 14 consiglieri. La discussione più importante fu di certo quella relativa al domandato concorso per iniziare le pratiche relative al prolungamento della ferrovia Udine Cividale, per allacciarla col tronco in costruzione Gorizia - S. Lucia - Assling. Il consiglio approvò che si concorra alle pratiche da iniziarsi dal comune di Udine, salvo però il cercar di far prevalere quel tracciato che sia più consentaneo agli interessi peculiari di Cividale come capoluogo e come mercato.

La discussione della proposta di pagare il deficit verificatosi nella festa della inaugurazione della luce elettrica dell'estate scorso, diè luogo ad una violenta filippica del cons. Brusadola contro la giunta; filippica a parer nostro ingiustificata, perchè come osservò anche in una dichiarazione di voto il cons. Leicht, se la giunta non osservò strettamente le forme volute nel dar l'incarico alla commissione, i risultati però sarebbero stati uguali, perchè dal far le feste non si poteva prescindere, nell'interesse specialmente degli esercenti, e il deficit derivò da circostanze accidentali che non si potevano prevedere. Senza ulteriori discussioni il sussidio fu approvato alla quasi unanimità cioè con due soli voti contrarii.

Quanto poi alla nota questione delle guardie campestri, si dice che la Giunta abbia addottato pienamente i criterii esposti nella mozione di cui avete parlato, e in una prossima seduta presenterà il relativo regolamento. Di ciò si trattò in seduta segreta. Fu approvato inoltre un aumento di stipendio alle guardie cittadine — ed altre minori proposte della Giunta.

Dopo quarant'anni!

Chiamate dalla Superiora dell'ordine delle Ancelle, ieri col treno delle 17 1,4 partirono per la Casa Madre in Brescia la reverenda vicaria del nostro ospedale e la madre suor Serafina.

Erano addette da circa 40 anni al nostro Istituto e vi avevano condotto una vita di abnegazione e sacrificio.

Porsero il saluto alle partenti, elogiando altamente l'opera loro, il presidente dell'ospedale nob. Giuseppe Paiani, ed il direttore dott. Francesco Accordini.

Il meritato riposo che oggi sono andate a godersi, sia loro di conforto per il luogo e nobile tirocinio trascorso.

Varmo.

Nuovo sindaco. — In seguito a rinuncia del sig. Guido di Gaspero, il Consiglio comunale elesse a sindaco con la quasi unanimità dei voti, il sig. Vincenzo Canciani, il quale prestò ieri l'altro il giuramento.

Nuovo parroco. — Domenica farà solenne ingresso il nuovo parroco don Anania Barnaba Gli si preparano festose accoglienze.

Nella valle del Cellina

ed ai lavori del canale industriale.

Della grandiosità e dell'importanza dei lavori, che ora, per conto d'una società di capitalisti veneziani, si eseguiscono nella valle del Cellina, non è chi nella vostra città e provincia non sappia: voi stessi, più volte, ne avete diffusamente parlato. E' un ardita impresa, come ardito è il progetto, sia dal lato finanziario che tecnico.

A lavori finiti, saranno 40 mila i cavalli di forza di cui si potrà disporre per la illuminazione elettrica e per forza motrice a varie industrie.

Per domenica scorsa, la Direzione della Società Alpina Friulana invitava i soci ad una escursione appunto in quella vallata, allo scopo di visitare quei lavori.

All'appello della direzione risposero 19 persone, delle quali 7 giungevano già sabato sera a Maniago, altre 12 partirono da Udine domenica mattina alle 4.40 I 19 si divisero in due squadre: 14 ritornarono ai lavori giungendo da Andreis, gli altri da Montereale.

Alle 9 ant., le due squadre si divisero a Maniago Libero. Il tempo era poco promettente, ma con un po' di buona volontà si viene a vincere anche il tempo.

La squadra più numerosa prese la via montana che sale alla forcella fra i monti Iouf e Parà detta della Croce, la quale è a 761 metri s. l. d. m. Dopo un'ora di cammino, ci trovammo nella nebbia e perdemmo la magnifica vista che deve presentarsi dall'alta strada, sopra il principio del canale del Cellina, di Montereale e giù sulle praterie sterminate, coi villaggi sparsi, giù sino a Pordenone..

Alle 11.30, la comitiva faceva l'ingresso ad Andreis con tempo alquanto piovigginoso. Colà si fece un frugale pasto e alle 13.50 di nuovo in marcia, verso Barcis.

A poca distanza di questa località, un sentiero, in parte scavato nella viva roccia ci conduce sino al Cellina. Ed avanti. Avanti fra massi ciclopici e gore gigantesche. L'acqua del Cellina ci rumoreggia sempre sotto i piedi, giù in fondo; a volte la vediamo placida, a volte spumosa, glauca sempre. Si arriva ad una abbastanza lunga cenghia tagliata nella roccia, alla estremità della quale si eseguiscono i lavori per la presa dell'acqua

Al punto della presa si passa alla sponda destra del Cellina e per buone due ore si passa sopra un largo sentiero scavato a forza di mine, con ponti, viadotti ecc., ove appunto sarà il canale dell'acqua. Qui la pioggia che ci aveva quasi risparmiato, viene giù in abbondanza, ma che importa?... Quando c'è la salute!... avanti! avanti!.. Ed avanti si va.

Sulle 15.30, si raggiunge un baraccone eretto per uso di osteria. Ivi c'è pure una stalla con muli pel servizio dei carrelli che si farà correre sopra stretti binari. La intera comitiva trova posto sopra 4 di quei carrelli tirati da due muli... ed avanti ancora.

Lungo la strada, tagliato sempre nella roccia, fra i gitanti serpeggia una certa apprensione, ben giustificata, del resto.. Uno scarto del suolo, una deviazione da quei binari, e si potrebbe precipitare nel Cellina che scorre a volte più di 100 metri sotto di noi, sospesi in certo qual modo sull'abisso.

Ad un punto di questa strada, c'è pure una tabella sulla quale sta scritto: *guardare in alto.* Precauzione presa per chi soffre di vertigini, e che fa aumentare l'apprensione dei nostri.. timorosi.

S'impiega circa un'ora, in tale percorso. Finalmente, dopo una serpentina, si raggiunge Montereale.

La pioggia ci aveva accompagnati durante quello strano viaggio sui carrelli; ora poi diventa torrenziale, al nostro arrivo nella gentile borgata.

Meno male che colà ci attendevano i cavalli e le vetture!.. In due ore di più comodo viaggio, siamo a Pordenone; alle 23.25, con ferrovia a Udine.

La gita benchè con ostinazione.. pari alla nostra, molestata dal tempo, fu interessantissima, e lasciò nei partecipanti viva impressione e il desiderio di rifarla con tempo migliore.

Touriste.

La questione della caccia.

Pare che interessi la questione della caccia che ora.. divide i cacciatori friulani. Infatti riceviamo anche oggi lettere in proposito.

Dal *Medio Friuli* ci scrivono:

Lessi su questo giornale e su quello *di Udine* varii articoli sull'apertura e sulla chiusura della caccia. Il mio lungo tirocinio di cacciatore mi dà diritto di d'interloquire. Per me, il miglior modo di provvedere alla selvaggina ed ai diritti dei cacciatori è quello vecchio adottato dalla Deputazione Provinciale.

La caccia di palude e delle quaglie deve aprirsi col 15 agosto; per le pernici e per la lepre il 1.o settembre e per queste la chiusura col 31 dicembre. La chiusura (intesi bene che l'apertura si faccia il 15 agosto) di caccia per gli altri uccelli, il 1.o aprile, eccettuati gli uccelli palustri, pei quali la chiusura si protrarrà al primo maggio.

Dirò le ragioni principali: Per le quaglie, aprire la caccia il 1.o settembre equivale a non fare caccia. Per gli uccelli palustri, specie i beccaccini grassi, e da noi *ciochette*, s'inizia il 15 aprile e passano una volta all'anno e non nidificano qui.

Credo la mia proposta equa.

Il vecchio cacciatore.

E da un altro luogo pure del Friuli mediano:

Alla sfida comparsa sul N. 102 *Patria del Friuli*, sull'articolo intitolato: *Questioni di caccia.. ed anche di cani*: ci sia permesso rispondere: Ragione prima per appoggiare la restrizione d'esercizio di caccia col fucile è per il D. C. che l'apertura della caccia col 15 agosto apporterebbe la distruzione della poca selvaggina indigena che ci rimane. E noi gli rispondiamo: Si può benissimo aprire la caccia al 15 di agosto permettendola soltanto per gli uccelli di passo. Ci si opporrà che un cacciatore quando è in campagna uccide tutta la selvaggina che trova; ma per noi quel cacciatore non è che un bracconiere, anche se munito di licenza; nè lo tratterrà il divieto di cacciare, nè il timore di una multa irrisoria anche se trovato in flagrante, cosa difficile assai specialmente nel mese di agosto quando la campagna è nel suo completo sviluppo e le detonazioni, massimamente con polveri bianche, si fanno debolmente sentire. Multe ci vogliono e forti, e creda l'articolista del N. 102 che come si può fare una contravvenzione per porto d'armi senza licenza o per caccia abusiva, si possono anche mettere in contravvenzione gli uccisori di selvaggina indigena quando non è permessa la caccia che a quella di passo. E creda pure che non è proteggere la selvaggina, domandare una proroga alla chiusura di caccia; chè se questa protezione gli sta tanto a cuore noi lo consigliamo a domandare la chiusura della caccia con l'ultimo giorno del mese di gennaio; se poi crede che i cacciatori di croccoloni (che non s'accontentano dei prati umidi, incolti, ma approfittano molte volte per ripararsi dei medicai e dei frumenti ove stanno anche e lepri e pernici, e in aprile le quaglie) si limitino a quella caccia, allora può convenire con noi che la caccia con lo schioppo si può permettere per buona parte dell'anno, senza che per questo la selvaggina indigena, tutelata dal divieto, abbia a diminuire; può convenire con noi che se tale diminuzione si verifica, bisogna cercare altrove le cause e studiare e sollecitare un nuovo rimedio.

S'occupi la Federazione dei Cacciatori friulani di proteggere le nidiate, di evitare la distruzione alle riviere, al momento d'arrivo degli uccelli di passo, di sopprimere, almeno temporaneamente, l'esercizio di caccia colle reti; s'occupi perchè gli ordini da essa emanati o fatti emanare vengano eseguiti e s'avrà, unitamente al nostro aiuto morale e materiale, il nostro plauso sincero.

Rustici venatore

Cronaca Cittadina

Raimondo D'Aronco a Torino.

Finalmente!

«La veste materiale dell'Esposizione «è una bellezza per sè sola, e per sè «sola un'opera d'arte. A detta dei più «insigni architetti stranieri nessuna «esposizione ebbe mai un edificio più «armonico, più aristocratico ed ele«gante. E la gloria ne è tutta italiana. «Raimondo D'Aronco, l'architetto ud«nese ora ai servizi del Sultano, ieri «noto appena a pochi cultori dell'ar«chitettura ed oggi famoso, ha mo«strato che in questo almeno l'Italia «non ha da vergognarsi dinanzi agli «stranieri.»

Così ieri il «Corriere della Sera» — e così gli altri periodici di politica e d'arte: così persino un giornale d'ingegneria industriale.

Crederei di offuscare l'aureola gloriosa che oggi circonda il nome dell'illustre artista nostro, aggiungendo chiose o commenti alle parole più su riportate.

Nell'intima dolcissima gioia onde, in questi giorni, e come italiano e come friulano mi sento il cuore riboccante; in questi giorni, in cui per l'Italia nostra sta per compiersi uno dei più solenni e più lieti avvenimenti, facendomi interprete dei sentimenti di quanti in Friuli professano ed amano l'arte, mando al Valoroso il saluto augurale.

6 maggio 1902.

G. Del Puppo.

Cose del Comune.

Per la seduta di sabato, oltre gli argomenti in seconda lettura, si porrà in discussione quello relativo al concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e della caserma di S. Agostino.

Di interesse soltanto relativo, sono, gli altri oggetti: costruzione del ponte sulla rogga presso il battiferro di Paderno; nomine ecc.

— L'assessore Sandri, il quale aveva presentate effettivamente le proprie dimissioni (non però per le cause cui si fè cenno in altro giornale), accondiscese finalmente a ritirarle.

Letteratura dialettale.

Venerdì, 9 corr. alle otto e mezzo pom., nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Piero Bonini, aderendo all'invito della Società Dante Alighieri, leggerà VERSI FRIULANI.

Chi assistette ad altra lettura fatta dal prof. Bonini di suoi *Versi Friulani*, già dal semplice annuncio di questa serata sentirà sorgere il desiderio più vivo di ascoltare ancora una volta lavori di così alta poesia, nella nostra *lingua* così docile ad esprimere i sentimenti e gli affetti: docile e armoniosa, massimamente sulle labbra dell'esimio professore, che seppe in modo nobilissimo valersi di uno strumento oramai negletto dai più.

L'intero provento sarà devoluto alla Società Dante Alighieri. I biglietti d'ingresso si trovano alla Libreria Gambierasi e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico. Prezzo, cent. 50; per gli studenti e gli operai, cent. 25.

Una promozione.

Il capitano Giuseppe Giacometti marito della nostra concittadina signora Margherita Marussig, venne in questi giorni promosso aiutante maggiore in 1.o nel reggimento fanti 65, di guarnigione in Verona.

La lotta contro la tubercolosi.

Il Comitato Udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi (presenti i membri Marzuttini, Romano, senatore Pecile, Canciani, Berghinz, Borghese, Luzzatto) nella sua seduta di ieri, avuta comunicazione di varie proposte, dopo viva discussione emise i seguenti ordini del giorno, cui ispirerà come ha passato la sua azione:

I. Udito come il senatore Pecile abbia intenzione di riunire persone di buona volontà a scopo di portare aiuti materiali e morali alle famiglie dei tubercolosi, applaude a tale idea, e al programma della medesima che si riassume così: «sovvenire con aiuti i tubercolotici poveri e le loro famiglie sia direttamente che indirettamente, anche assumendo l'incarico di patrocinare la loro causa presso gli istituti di pubblica beneficenza».

II. Delibera di insistere a che al più presto si provveda ad una ospitalizzazione umana dei tubercolosi poveri.

III. Delibera di chiedere al Comune la istituzione di una completa Poliambulanza municipale che provveda razionalmente e scientificamente a perseguire anche la tubercolosi dal primo all'ultimo anno di vita — dal bambino al vecchio — nelle forme cutanee ed interne, nelle chirurgiche e nelle nervose.

IV. Delibera di richiamare le autorità ed il pubblico alla urgenza del risanamento delle abitazioni per le classi meno abbienti.

V. Delibera di continuare ad occuparsi principalmente così ed in tutti i modi della prevenzione della tubercolosi, e domanda che si soccorrano il più ampiamente possibile Colonia Alpina ed Ospizio Marino onde mandare questo stesso anno il maggior numero di bambini al monte e al mare.

VI. Esprime un voto di plauso e di incoraggiamento al Comitato per la Educazione fisica, attivo e prezioso alleato nella protezione igienica dei giovani.

Esposti tali problemi, si rivolge alla buona volontà e alla generosità pubblica, per ottenerne la necessaria collaborazione.

Una guerra industriale?

Abbiamo, tempo fa, riferito sull'assemblea degli azionisti per la fabbrica dei perfosfati; e come nella medesima fosse deciso di ampliare la fabbrica attuale (ch'è in Portogruaro) aumentandone la produzione.

Fu detto, in quella assemblea, di trattative fra un sindacato di fabbricanti congeneri, e la Fabbrica di perfosfati fondata a Portogruaro: ma le altre fabbriche ponevano per condizione alla nostra che non dovesse aumentare la sua potenzialità.

Pare che, stante il contrasto fra le deliberazioni della assemblea e la condizione surriferita, le trattative per accogliere la (diremo) *nostra* fabbrica nel sindacato sieno tramontate, non solo: ma che il trust abbia da muoverle guerra.

Ci viene infatti riferito che la fabbrica Maggi della Provincia di Vicenza abbia telegrafato ieri nel distretto di Codroipo (e lo avrà di conseguenza fatto anche in altri distretti) invitando i Circoli agricoli a non impegnarsi per l'anno futuro (1903) consegna a primavera, con contratti impegnativi con la fabbrica cooperativa di Portogruaro: per condizioni di consegna e prezzi, avrebbe essa ditta mandato ulteriori notizie, e fatte proposte certamente più vantaggiose della Cooperativa medesima.

Se la notizia è vera — e la fonte da cui ci proviene è ottima — sarà una cuccagna per gli agricoltori possidenti!

Monito agli agricoltori.

Agricoltori! Se vi stanno a cuore i vostri prodotti agricoli, ora siamo alla vigilia di una brinata (Zilugne) proprio devastatrice.

Dunque vediamo di scongiurare questo pericolo col produrre molto fumo, specialmente nei gelsetti, frutteti e vigneti, che se saremo uniti nel produrlo in quantità, salveremo molti prodotti.

Raccomando dunque di non stare ad aspettare che la Provvidenza ci salvi.

Pel vantaggio generale noi tutti dobbiamo prestarci per scongiurare questa sciagura, che ripeto oggi è assai vicina, e non posso a meno di rammentare a tutti che la mattina del 17 maggio 1875, il Friuli, il Veneto e la Lombardia sono state interamente devastate da una spaventosa brinata, ma i miei vivai e semenzai furono salvati col fumo.

Udine, 7 Maggio 1902.

G. Rhò.

Per gli emigranti.

Riceviamo:

Il Segretariato dell'Emigrazione ha ricevuto da un suo corrispondente di Irkutsk (Siberia) notizie sui lavori della ferrovia Transiberiana. Per ora si sconsiglia la partenza di muratori perchè, non essendo ancora incominciati i grandi lavori di ferrovia intorno al lago Baikal, essi troverebbero difficilmente occupazione. Ne occorreranno però appena questi lavori avranno principio e questo si spera che avverrà fra qualche mese giacchè essi furono già dati dal Governo agli impresarii. Allora troverebbero occupazione anche molti minatori essendo in gran parte lavori in roccia.

E' poi da sconsigliare gli operai dal recarsi sui lavori della linea Orenbourg-Tachkent (Turkestan) perchè vengono fatti in località inabitabili e mancanti di tutto ciò ch'è necessario alla vita.

La vita delle nostre Istituzioni.

Società Mazzucato — Elezioni e scuola di canto. — L'assemblea generale dell'altra sera elesse i signori: Padovani Giuseppe, presidente; Celesti Guglielmo, Durissini Giovanni, Gabini Antonio, Zanini Giovanni consiglieri. Alla Direzione artistica ed istruzione della massa corale, fu chiamato il giovane Maestro sig. Tosolini Antonio.

La Società sin d'ora apre la Scuola di canto corale tanto per uomini come per donne; l'istruzione verrà impartita gratuitamente. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società.

Tiro a segno. — Oggi dalle *4* alle 6, e domani dalle 8 e mezza alle 10 e mezza tiro collettivo.

I componenti la squadra che prenderà parte alla gara di Roma, sono invitati a trovarsi al campo di tiro; oggi alle ore *4* e domattina alle 8 e mezza.

Sport.

Domani, giornata *sportiva* se il tempo lo permetterà.

A TRICESIMO, seguiranno due gare di Lawn-tennis nei campi di giuoco dell'apposito *club*. Alle 12 precise, sarà servita la colazione (L. 3. 50 a testa).

— A GORIZIA, il club ciclistico popolare terrà la sua festa inaugurale, alla quale prenderanno parte anche ciclisti udinesi. Vi saranno due corse stradali, con partenza alle ore 16 dal cavalcavia ferroviario presso Piedimonte alla volta di Farra e ritorno; alle ore 20, concerto vocale e strumentale nel giardino del restaurant Catterini, sostenuto dalla orchestra cittadina e dal corpo corale goriziano sotto la direzione del maestro signor Rodolfo Penso. Il programma comprende ben tredici numeri. Nel riposo, sarà estratto a sorte fra i soci un regalo, dono della direzione.

—

Di più, l'*Unione Velocipedistica Udinese* ha indetto una gita, sul percorso Udine-Fagagna-Buja-Tricesimo-Udine. La partenza dalla sede sociale è fissata alle ore 13 30 di domani.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 13 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 31 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Importantissima pubblicazione.

La nostra Accademia ha decisa la pubblicazione delle *Fonti Storiche Friulane.*

Ieri, la Commissione incaricata di provvedere acchè l'importantissimo lavoro veda la luce, tenne la sua prima seduta. Vi parteciparono: il regio provveditore agli studi prof. A. Battistella, il canonico Ernesto Degani di Portogruaro, il co. Luigi Frangipani e il bibliotecario civico dott. Pier Sylverio Leicht: tutti nomi conosciuti e apprezzati come dotti illustratori della Storia friulana.

In questa seduta, furono stabilite alcune linee generali: per esempio, che si cominci dall'epoca di Carlomagno, quanto all'epoca; e che si abbracci tutto il Friuli, dal Livenza al Timavo.

Si è ventilato anche il *modo* della stampa, affine di dare al lavoro, interessantissimo per gli studiosi, la maggior diffusione possibile: e crediamo che s'asi pensato di valersi di una pubblicazione periodica già conosciuta — le *Pagine Friulane,* le quali sono alla vigilia di entrare nel loro quindicesimo anno e sono largamente diffuse in tutta la Provincia.

Non mancheremo di tenere informato *il mondo degli studiosi friulani*, quando siasi presa una deliberazione definitiva.

Tramutamenti.

Moraglia, Pretore a Tolmezzo è tramutato ad Andria; Fabro, da Ampezzo a Tolmezzo.

Echi dei fallimenti.

Abbiamo annunciato il fallimento del pizzicagnolo Daniele Costantini di San Giorgio di Nogaro, a curatore del quale fu nominato l'avvocato Giuseppe Nimis. Soggiungiamo che, secondo il bilancio presentato dal fallito, l'attivo è di lire 4615; il passivo, di l. 10924: dal che risulta un deficit di L. 6309.

— Il Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarò chiuso per mancanza di attivo, il fallimento di Ovidio Ferro, biciclette, Tarcento.

Circo acrobatico ferrarese.

Questa sera alle ore nove avrà luogo una straordinaria rappresentazione nella quale prenderanno parte i migliori artisti, i cani ammaestrati con nuovi esercizi e si chiuderà lo spettacolo con la brillantissima pantomima: *Il finto diavolo di Milano.*

Un disertore.

Ieri si è presentato al nostro ufficio di P. S. il giovane Francesco Apollonio da Parenzo. Giorni fa aveva abbandonato il V. reggimento di fanteria, stanco della vita militare. Venne passato alle nostre carceri giudiziarie in attesa delle informazioni necessarie.

L'incendio
alla fabbrica zolfanelli Coccolo.

Verso gli ultimi di carnovale, in una sera, spargevasi l'annuncio per la città di un incendio scoppiato nello stabilimento Coccolo fuori porta Gemona, frazione di Chiavris.

Trattandosi di una fabbrica di zolfanelli grande fu l'impressione, ed in onta al tempaccio che infuriava, un accorrere di cittadini sul luogo dell'incendio. Aveva preso fuoco l'essicatoio degli stecchetti pronti per i fulminanti e l'opera dei pompieri, dei lavoranti alla fabbrica, valse a spegnere l'incendio senza ulteriori conseguenze. Il danno fu rilevante, anche perchè il lavoro, sino al ripristinamento dell'essicatoio, doveva necessariamente arrestarsi.

Anche jersera la voce di altro incendio alla fabbrica Coccolo si sparse come un baleno; verso le 6 3 4 gli operai Luigi Moschetti d'anni 32, Giovanni Venuti d'anni 20, e Francesco Coletta d'anni 47, direttore della fabbrica, diedero l'allarme che l'essicatoio degli stecchetti aveva preso fuoco e prontamente telefonarono a Udine.

Accorsero i pompieri col loro capo sig. Pettoello e la macchina grande; frattanto lavoravano al salvataggio ed all'isolamento dell'incendio gli operai col sussidio della pompa dello stabilimento.

Il lavoro fu attivo ed efficace tanto che il fuoco venne isolato e domato, ed il danno fu limitato a circa cento lire. Oltre di che havvi il danno e non lieve, come per il precedente incendio, della cessazione del lavoro sino allo ristabilimento dell'essicatoio.

La causa del fuoco si attribuisce ad esuberanza di calore ed allo strofinamento delle puleggie della macchina.

Lo stabilimento è assicurato.

Sul lavoro.

All'Ospitale venne medicato Antonio Piani fu Valentino d'anni 49 di Palmanova, per ferita lacero contusa alla mano destra riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 8.

L'arresto di un cavaliere d'industria.

L'altr'ieri un giovanotto biondo, che poi fu riconosciuto per Emilio Snigurawiez di Vittorio d'anni 27 della Gallizia, smontava dal treno di Cormons ed entrava nella nostra città. Ed appena sceso intraprese subito il suo mestiere di cavaliere d'industria, truffando il cameriere dell'Albergo «Europa» rimpetto alla stazione, certo Achille Salimbeni fu Giuseppe d'anni 34 di lire 10, col pretesto che doveva cambiare delle carte di 1000 rubli, e mostrandogliele, le quali carte altro non erano che biglietti *reclame* assomiglianti a biglietti di banca esteri.

Poscia il cavaliere biondo entrò in città e coll'istesso *trucco,* truffò 5 lire a Giuseppe Da Faccio d'anni 26, cameriere alla birraria «Puntigam» in via Daniele Manin; all'albergo d'Italia poi alloggiò e si rifocillò facendo un conto di sei lire che lasciò insoddisfatto.

La P. S. messa sull'avviso della gesta del giovanotto ieri sera lo scorsero in Via Cussignacco e lo trassero in arresto. Addosso gli trovarono l'importo di lire 2640, il passaporto ed un libretto di lavoro.

Questa mattina a mezzo di interprete fu interrogato dal Delegato di P. S. Birri; egli si qualificò come benestante, ma consterebbe che il suo mistiere è quello del calzolaio.

Un «bel» furto.

Miro Ivonne, di Luigi, abitante in via Castellana n. 2, denunciò il furto patito di ori per un valore approssimativo di 109 lire. Egli se ne accorse giovedì passato.

Dalla caserma in carcere.

Nel pomeriggio di ieri le guardie di città, nella vicina frazione di Baldasseria procedettero all'arresto del vigilato speciale Giovanni Basso d'anni 26 da Torino.

Il Basso fece servizio militare nel 17.o fanteria qui di stanza. Appena congedatosi, essendo ricercato dall'autorità giudiziaria di Torino si era dato alla latitanza.

Ringraziamento.

Sentiamo l'imperioso dovere di rendere pubbliche e profonde grazie al *D.r Giuseppe Pitotti* che seppe miracolosamente strappare alla morte la nostra mamma settantenne *Angelina Comelli ved. Bearzi,* affetta prima da erisipela facciale bilaterale, poi da conseguente nefrite ed insufficienza cardiaca. Il nostro debito di gratitudine verso l'Egregio Scienziato non potrà cessar mai, essendo questa *la seconda* persona nella nostra famiglia che nel volger di pochi mesi venne pure salvata, mentre da *tanti e tanti medici* era stata irremissibilmente condannata a morire. Oltre alla nostra immensa riconoscenza, si abbia il Distintissimo Medico anche l'omaggio degli amici tutti che videro ed ammirarono la Sua valentia, e lo zelo e sapienza nella prodigiosa guarigione.

I figli

Udine, 7 maggio 1902.

Doveroso ringraziamento.

I frequentatori della Scuola Popolare Superiore si sentono in dovere di manifestare pubblicamente i sensi della loro gratitudine e di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gl'insegnanti, che disinteressatamente e gentilmente prestarono l'opra loro, al Consiglio Direttivo ed in special modo al Direttore della Scuola stessa — Prof. Nallino — che oltre a non aver nulla tralasciato, per il buon andamento nel corso delle lezioni, fu uno dei più caldi propugnatori della nobile ed utile istituzione.

Alcuni frequentatori.

Alice Basso
d'anni *4*

caro angioletto, volava jersera al cielo, alle ore *17*. I genitori Giovanni e Fausta Basso, crudelmente colpiti, ne danno il triste annunzio, in preda al dolore più profondo.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 Maggio, alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla via Grazzano N. 5, dirigendosi verso la parrocchia S. Giorgio.

Udine, 7 maggio.

Bacologia.

Cominciano le notizie intorno all'andamento della campagna bacologica. Il tempo è capriccioso, incostante, piuttosto freddiccio: ma in complesso, non pare che ci sieno malanni, finora. Nulla abbiamo da soggiungere, a quanto dicemmo nei giorni passati: soltanto, che ci rilevarono come i prezzi dati da noi per gli acquisti dei bozzoli (e che rilevammo dal *Sole*) debbono intendersi per partite speciali: e stipulati secondo consuetudini speciali: rilievo che ci fu esposto allo scopo di non incoraggiare illusioni troppo rosee negli allevatori.

Mercato della seta.

Milano, 6. — Continua sulla nostra piazza serica il limitato movimento di affari promosso dal disimpegno di bisogni giornalieri. I maggiori acquisti della speculazione e della fabbrica sembrano aggiornati, in vista dell'imminente campagna bacologica.

DA GORIZIA.

6, maggio

Piene. — In seguito alle pioggie torrenziali di domenica, tutti i fiumi, torrenti e rughi erano jeri assai gonfi.

Passaggio di cavalli. — Sbarcati alla stazione di Sagrado e diretti a Palmanova, nel mese di aprile furono 3901 i cavalli provenienti dalla Croazia e acquistati per conto del Governo italiano.

Macello eseguito da un udinese. — Ieri, a Gradisca, fu colloudato un nuovo macello comunale eseguito a piena soddisfazione di quel comune, dall'impresa Rizzani della vostra città.

Il conte Giacomo Ceconi deliberatario di importanti lavori. — Al Ministero delle ferrovie, in Vienna, fu tenuta, il 28 aprile, l'asta pei lavori della grandiosa Galleria che andrà da Podbardo a Woheiner-Feistritz, e rimase deliberatorio dall'importante lavoro il vostro comprovinciale signor Conte Giacomo de Montececon.

I moti rivoluzionari in Russia

Proclamazione dello stato d'assedio — La carestia — Saccheggi.

Pietroburgo, 6. — Venne pubblicata la ordinanza che proclama lo stato d'assedio in cinque distretti del governo di Poltawa.

Vienna, 6. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pietroburgo: In seguito a carestia vi furono dei gravi disordini di contadini nel governo di Tomsk; i contadini saccheggiarono i magazzini, s'impadronirono del grano e uccisero degli agenti di polizia che tentavano d'impedire i disordini:

In molti villaggi regna una terribile carestia; i contadini muoiono di fame a centinaia.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

L' Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l' Amministrazione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

CARBOLINEUM
MIGLIOR PRESERVATORE
CONTRO L'UMIDITÀ
CARBOLINEUM KOCH

CARBOLINEUM

Olio vernico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi Costumi Teilleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

 Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6 35	8.10	8 32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18 25	19 45	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.35	treno festivo 20.35	21.55	

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sabastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l' opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Tende Persiane Trasparenti di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - UDINE - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze